



Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura

Agroforestazione e mantenimento dei grandi alberi

mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

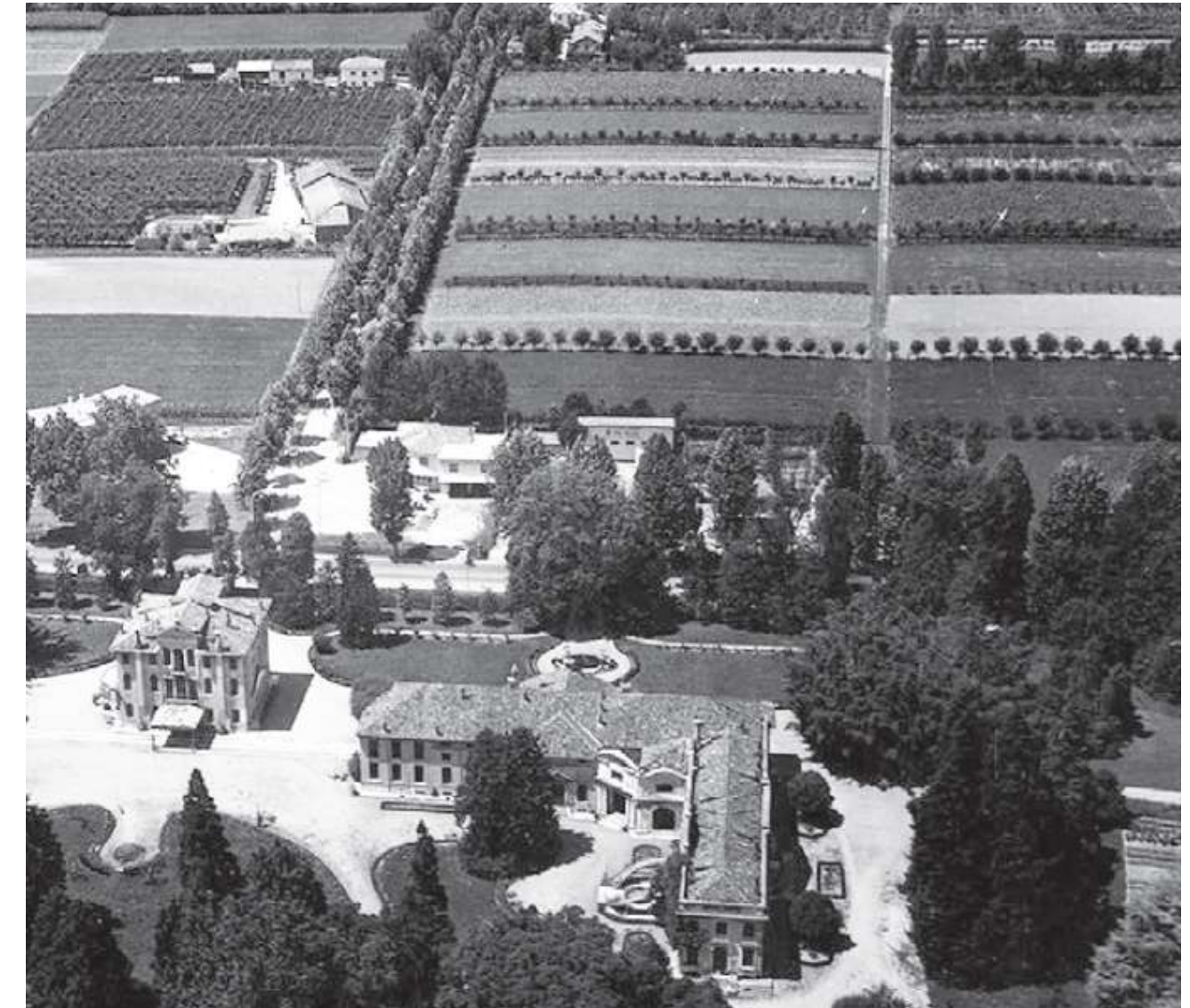


L'Agroforestazione

Il termine agroforestazione si riferisce all'integrazione tra colture agricole ed arboree e possiede una forte valenza culturale oltre che agricola, paesaggistica e ambientale. Storicamente, essendo la penisola italiana caratterizzata da inverni umidi ed estati calde, è risultata particolarmente funzionale l'adozione delle *colture promiscue*, ovvero l'associazione, sulla stessa superficie agricola, tra seminativi, alberi e viti.

Le principali funzioni ecosistemiche assolte da associazioni policolturali che vedono l'affiancamento di colture temporanee e permanenti sono:

- **miglioramento della struttura del suolo** grazie alla creazione di humus conseguente all'accumulo stagionale di lettiera, nonché dal consolidamento svolto dallo sviluppo dell'apparato radicale della componente arborea;
- **mitigazione delle condizioni pedologiche e microclimatiche** svolte dalle chiome degli alberi che intercettano l'acqua piovana limitando eventuali effetti erosivi, soprattutto durante le forti piogge autunnali e primaverili, e ombreggiano il cotico erboso sottostante dando riparo dalla calura estiva;
- la componente arborea e arbustiva rappresenta un **corridoio ecologico** che permette lo spostamento e la diffusione delle specie selvatiche sul territorio;
- l'accrescimento, soprattutto dei giovani alberi, ha una rilevante funzione di **sequestro di carbonio atmosferico**;
- la **produzione di biomassa** può rappresentare un valido introito aziendale secondario.



Coltura promiscua nella pianura veneta negli anni Sessanta del Novecento

(FAST - Foto Archivio Storico Trevigiano della Provincia di Treviso, Fondo Gnocato, 7774, particolare)

I sistemi agroforestali possono essere distinti in:

- **sistemi silvoarabili:** filari alberati consociati a colture agricole. In questi sistemi l'impatto della competitività/complementarietà tra alberi e colture consociate nell'utilizzo di risorse (radiazione solare, acqua, nutrienti) varia nel tempo. Per i giovani alberi le colture consociate sono generalmente più competitive e si necessita di 1-1,5 m di incolto attorno all'albero. Nei sistemi silvoarabili maturi invece l'adattabilità della coltura erbacea alle condizioni di semi-ombreggiamento dipende dalle caratteristiche genetiche della specie: le piante a metabolismo C3 come il riso massimizzano l'efficienza fotosintetica a radiazione meno intensa delle piante C4 come il mais e risultano quindi più adatte alle condizioni imposte dai sistemi silvo-arabili.
- **Sistemi silvopastorali e agrosilvopastorali:** consociazione di colture arboree (da legno o da frutto) e/o di colture erbacee (da granella o foraggere) e pascolamento animale. In questi sistemi vengono sfruttate risorse foraggere che rimarrebbero perlopiù non utilizzate, come residui di potatura, frutti caduti, inerbimento. L'introduzione di animali può permettere di risparmiare del tutto o in parte i costi della trinciatura, della raccolta del foraggio e della concimazione. Il pascolo può talvolta aiutare il controllo delle infestanti nonché di fitofagi e patogeni delle colture.



Colture intercalari
Foto di Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura



Consociazione polli e olivi
Foto di Cesare Castellini, Università di Perugia

Azioni:

In questa scheda ci contreremo sui **sistemi agroforestali lineari**, che maggiormente si sposano alle esigenze del contesto risicolo e rientrano nella definizione di sistemi silvoarabili e silvopastorali del PSN, co

Obiettivi:

- Aumento della biodiversità,
- Aumento del valore naturalistico del paesaggio,
- Riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari
- Incremento della qualità delle acque in uscita della risaia

1. **Filari e siepi arborate;**
2. Frangivento;
3. Fasce tampone arborate;